



**CONSIGLIO
ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI COSENZA**

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Cosenza, nella seduta del 13 giugno 2023,

PREMESSO

che in data 23 maggio 2023, il Ministero della Giustizia ha trasmesso al Consiglio Nazionale Forense il testo del “*Regolamento per la definizione dei criteri di redazione, dei limiti e degli schemi informatici degli atti giudiziari*” in ambito civile, che ha la pretesa di imporre il limite massimo di battute da poter utilizzare nella stesura di un atto;

che la trasmissione è avvenuta al fine di consentire il parere previsto dall’art. 46 disp. att. c.p.c., che, al comma 4, espressamente prevede: “*Il Ministro della giustizia, sentiti il Consiglio superiore della magistratura e il Consiglio nazionale forense, definisce con decreto gli schemi informatici degli atti giudiziari con la strutturazione dei campi necessari per l’inserimento delle informazioni nei registri del processo. Con il medesimo decreto sono stabiliti i limiti degli atti processuali, tenendo conto della tipologia, del valore, della complessità della controversia, del numero delle parti e della natura degli interessi coinvolti. Nella determinazione dei limiti non si tiene conto dell’instanziazione e delle altre indicazioni formali dell’atto, fra le quali si intendono compresi un indice e una breve sintesi del contenuto dell’atto stesso. Il decreto è aggiornato con cadenza almeno biennale.*”;

che, infatti, il primo comma del richiamato art. 46 disp. att. c.p.c. prevede espressamente che “*I processi verbali e gli altri atti giudiziari debbono essere scritti in carattere chiaro e facilmente leggibile*” e tale rubrica è stata modificata dall’art. 4, comma 3, lett. b) del D. Lgs. 10 ottobre 2022, n. 149, c.d. riforma Cartabia (“*Attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l’efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata*”);

che la modifica, come risulta dalla nota di accompagnamento del Ministro, si sarebbe resa necessaria “*al fine di dare la necessaria attuazione agli impegni assunti con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, il decreto ministeriale deve acquistare efficacia il 30 giugno 2023. Sussistono, pertanto, ragioni di urgenza*”;

CONSIDERATO

che l’Avvocatura è certamente favorevole al rispetto del principio di chiarezza e sinteticità degli atti, ben consapevole del fatto che proprio dalla chiarezza e dalla capacità di sintesi che l’Avvocato sappia efficacemente utilizzare in un atto può dipendere la maggiore presa sull’organo Giudicante e l’esito favorevole della causa;

che, però, non può ritenersi condivisibile lo schema di Regolamento proposto dal Ministro, che, nella dichiarata ottica di favorire la chiarezza e la sinteticità degli atti giudiziari civili, prevede stringenti limiti dimensionali, consistenti, addirittura, nell’indicazione di un numero massimo di caratteri utilizzabili nella redazione degli atti, nonché indicazione di tecniche redazionali, quali: margini, intestazioni, parole chiave, motivi, etc.;

Consiglio Ordine Avvocati di Cosenza
Piazza Fausto e Luigi Gullo, 17
Tribunale di Cosenza
87100 Cosenza



**CONSIGLIO
ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI COSENZA**

che, *more solito*, sembra che le riforme, che investono il processo, provengano da professionisti che non hanno alcuna conoscenza di come si eserciti la professione;

che il solo interesse (e dovere) dell'Avvocatura è quello di poter esercitare e svolgere il proprio mandato nella convinta e consapevole **salvaguardia del diritto di difesa**, architrave costituzionale del nostro ordinamento e baluardo indefettibile della tutela dei cittadini;

che, pertanto, il principio fondamentale che deve ispirare ogni riforma processuale non può che essere la **preventiva condivisione con l'Avvocatura**, che non può essere interpellata, invece, per il successivo "parere", peraltro neppure vincolante;

che quelli testé espressi sono **principi di civiltà giuridica**, che non possono essere sacrificati in nome di interessi ed aspetti prettamente economici, seppur di derivazione comunitaria;

che, dunque, il testo definitivo del richiamato regolamento dovrà necessariamente conformarsi a tali principi, evitando di imporre eccessivi o irragionevoli contenimenti redazionali, mantenendo la previsione di ampie e specifiche deroghe, ad insindacabile indicazione del difensore;

che, infine, la previsione regolamentare non potrà prevedere alcuna sanzione di inammissibilità e/o invalidità degli atti processuali, ma, semmai, favorire ipotesi di premialità per l'osservanza dei criteri e dei limiti dimensionali imposti;

PRESO ATTO

dell'avvenuta convocazione, da parte del Consiglio Nazionale Forense e dell'Organismo Congressuale Forense, degli "Stati Generali dell'Avvocatura" per la data del 14 giugno 2023 a Roma,

DELIBERA

di voler partecipare attivamente agli Stati Generali dell'Avvocatura, convocati dal CNF a Roma per il 14 giugno 2023, al fine di portare la propria voce e di sostenere ogni iniziativa che sarà deliberata in quella sede, che sia finalizzata:

- a) a proseguire le interlocuzioni con il Ministero della Giustizia, sulla base dei principi sopra richiamati, manifestando piena disponibilità a fornire, per quanto di propria competenza, ogni utile e opportuno supporto, anche mediante il contributo della Camera Civile e delle altre associazioni territoriali,
- b) a valutare la opportunità/necessità di proporre la modifica dell'art. 46 disp.att. c.p.c., nella parte in cui non prevede che il parere dell'Avvocatura debba essere preventivo e vincolante;
- c) ad adottare qualunque forma di civile protesta, utile ad avversare l'entrata in vigore della modifica regolamentare citata in premessa, solo ultima, in ordine di tempo, tra le altre già responsabili di erodere, sempre più, la funzione dell'Avvocatura.



**CONSIGLIO
ORDINE DEGLI AVVOCATI
DI COSENZA**

La presente delibera verrà tempestivamente trasmessa al Ministro della Giustizia, al Presidente del Consiglio Nazionale Forense, al Coordinatore dell'Organismo Congressuale Forense, alle Unioni Regionali degli Ordini Forensi e a tutti i Consigli dell'Ordine degli Avvocati italiani.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

Avv. Andrea Borsani



Presidente
Avv. Ornella Nucci

